

DALLA CASSAZIONE - Agguato in provincia di Palermo, dal 2013 l'anziano vive a Cortemaggiore

Sparò a un vicino, in cella a 83 anni

Definitiva la condanna a 12 anni di carcere per tentato omicidio

CORTEMAGGIORE - A ottant'anni aveva imbracciato un fucile e sparato a un vicino per una banale questione di confini tra terreni. Oggi gli 83 anni compiuti di Paolo Francesco Albanese, siciliano d'origine ma magiostro d'adozione, non sono bastati a risparmiargli il carcere. Diventata definitiva in Cassazione la condanna a 12 anni di reclusione per il tentato omicidio compiuto nel 2012 a Polizzi Generosa, in provincia di Palermo, per il pensionato si sono aperte le porte delle Novate. Porte che il difensore spera, tuttavia, si possano riaprire presto. «I fatti contestati sono gravi, ma vista l'età del mio assistito - dichiara l'avvocato Giovanni Russo Alesi - presenteremo un'istanza al tribunale di sorveglianza affinché possa scontare la pena agli arresti domiciliari, dove contiamo possa tornare».

L'83enne palermitano da tre anni sconta i domiciliari a Cortemaggiore, dove ha alcuni familiari. Giovedì i carabinieri della locale stazione sono andati a casa sua per notificargli l'ordine di carcerazione emesso dalla procura della repubblica presso il tribunale di Termini Imerese. «Si tratta di una vicenda banale nella sua tragicità», commenta l'avvocato Salvatore Sansone, che rappresenta Michele David, l'allevatore, costituitosi parte civile, colpito dalla fucilata esplosa dall'ottantenne. «Sulla questione dei confini c'era una sentenza del giudice di pace che dava ragione al mio assistito - spiega il legale - eppure l'imputato ha reagito in quel modo. Con la sen-



Pattuglia dei carabinieri di Cortemaggiore e il luogo dove il giorno di Pasqua del 2012 si consumò l'agguato che si tradusse nel tentato omicidio di un allevatore di 45 anni



tenza di primo grado ci è stata riconosciuta una provvisoria di 50mila euro. Ora procederemo con una causa civile per il risarcimento».

Sulla base di quanto accertato dai carabinieri della Compagnia di Petralia, le liti fra i due erano frequenti. Nei dintorni di Polizzi la vittima allevava bovini a poca

distanza dai campi di Albanese, il quale lamentava continui sconfinamenti delle bestie che avrebbero danneggiato le colture. Ruggini che il 22 aprile del 2012, giorno di Pasqua, sfociarono nel tentato omicidio. Quel giorno Albanese si fece trovare armato di un fucile nei pressi dell'azienda agricola dell'allora 45enne Mi-

chele David. Non aveva organizzato l'agguato, sostiene la difesa: preso da un'improvvisa rabbia Albanese, alla vista del vicino, aveva deciso di colpirlo, sparandogli col suo fucile calibro 12.

Questi i fatti ricostruiti dagli inquirenti e riportati dal *Giornale di Sicilia*. Sono le 7 del mattino quando David arriva nei pressi della sua azienda in contrada Eremo di San Gandolfo, nel comune di Polizzi. Vede la Panda verde del vicino e lo chiama al cellulare. Ha ancora in mano il telefono quando una rosa di pallini lo raggiunge alla schiena. Cade a terra, si gira e vede l'anziano che gli si avvicina, imbracciando il fucile. A quel punto prevale l'istinto di conservazione: il ferito si rimette in piedi e, nonostante il dolore e l'emorragia, riesce a fuggire verso un vigneto.

Albanese spara un secondo colpo, che per fortuna va a vuoto. David riesce a scomparire alla vista del suo aggressore, chiede aiuto e viene soccorso da un altro vicino, che chiama i carabinieri. Mentre il ferito viene trasportato in ospedale, Albanese viene rintracciato non lontano dal luogo del ferimento: secondo quanto riferito dai militari, ha ancora in mano il fucile. Vedendo gli uomini in divisa cerca di nascondersi, ma l'arma viene rinvenuta senza difficoltà. Scattano le manette.

Il tribunale di Termini Imerese condannò l'anziano a 12 anni di reclusione. Condanna confermata dalla terza sezione della Corte d'appello di Palermo e dalla Cassazione.

Paolo Marino

CARABINIERI - L'uomo vive a Carpaneto



Il denaro e la droga sequestrati dai carabinieri di Bobbio

Cocaina in tasca e 8mila euro nascosti in una scatola a casa

Autista arrestato per detenzione di stupefacenti

CARPANETO - In tasca aveva cinque grammi di cocaina. Ma se nei confronti dell'autista di origine albanese è scattato l'arresto, è perché nella sua abitazione di Carpaneto sono stati trovati 8mila euro in contanti nascosti in una scatola. Soldi che, secondo i carabinieri di Bobbio che l'hanno arrestato, sarebbero provento di spaccio.

A. Q., 46 anni, è stato fermato al volante della sua auto sulla statale 45 all'altezza di Niviano dai carabinieri del nucleo operativo e radiomobile di Bobbio. L'atteggiamento poco collaborativo dell'uomo ha convinto i carabinieri a sottoporlo a una perquisizione. E così, da un taschino dei pantaloni, sono saltati fuori cinque involucri contenenti dosi di cocaina da un grammo. A quel punto gli accertamenti si sono spostati nell'abitazione dell'uomo. Qui i militari hanno trovato

un cofanetto che custodiva 8mila euro in contanti in banconote di piccolo e medio taglio e un foglietto sul quale erano riportati diversi nominativi con accanto degli importi. «Tale quadro indiziario ha subito indotto a ritenere i soldi quale provento dello spaccio di stupefacenti - si legge in un comunicato del Comando provinciale dell'Arma - dato che il cittadino albanese risultava fare l'autista per una ditta e che l'elenco fosse una promemoria degli affari conclusi dall'uomo». Alla luce delle risultanze emerse, i carabinieri della Compagnia di Bobbio hanno arrestato il 46enne con l'accusa detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti: su disposizione del pubblico ministero presso la procura di Piacenza, veniva condotto al carcere di Piacenza in attesa della convalida dell'arresto.

AL MONUMENTO DI CARPANETO



CARPANETO - I lavori in viale Vittoria. Il gruppo Alpini ha provveduto a sostituire la lampada votiva alla sommità del monumento. Era spenta da molti anni (foto Lunardini)

La luce votiva per i Caduti riaccesa grazie agli alpini

CARPANETO - (p.f.) Il gruppo Alpini di Carpaneto, guidato da Aldo Rigolli, ha sostituito la lampada votiva alla sommità del monumento ai Caduti della prima e seconda guerra mondiale, che era spenta da molti anni.

Per eseguire l'intervento in sicurezza sono intervenuti con un sollevatore telescopico munito di un apposito cestello, messo a disposizione da Luigino Rapaccioli, mentre per la parte elettrica si sono avvalsi dalla consulenza del tecnico Marco Sprega, soprattutto per la messa a norma dell'impianto di alimentazione delle luci che sarà comandato da una fotocellula crepuscolare e si accenderà al tramonto per spegnersi all'alba successiva.

Durante tutto il tempo di lavoro, diverse persone hanno seguito le fasi dell'intervento che proseguiranno prossimamente con la pulizia del monumento e la sistemazione dell'area verde con la messa a dimora della siepe

nella parte posteriore, esattamente come era un tempo. Il monumento ai Caduti in guerra di Carpaneto si appresta a compiere 95 anni essendo stato inaugurato il 18 settembre 1921 alla presenza del ministro delle Terre liberate Giovanni Raineri. Per la costruzione del monumento, che fu uno dei primi nella nostra provincia, venne costituito un comitato di ex combattenti della guerra 1915-1918, presieduto da Giovanni Speroni, vice presidenti Luigi Emiliani, segretario Angelo Periti, cassiere Giuseppe Beretta. I membri del gruppo raccolsero offerte fra i cittadini, organizzarono gare sportive, concerti, recite, lotterie per raccogliere i fondi necessari alla realizzazione dell'opera progettata dal professore Ottorino Romagnosi e costruita dalla impresa Apolloni. La sostituzione della lampada è un'iniziativa che si inserisce idealmente anche nel centenario della Prima guerra mondiale.

Pubblica, più di tremila interventi

Aumentate le urgenze a Corte, Villanova e San Pietro. Corsi per volontari

CORTEMAGGIORE - Quest'anno la Pubblica assistenza compie 30 anni. Tre decenni di servizio ininterrotto, operando 24 ore su 24 su un territorio vasto che comprende, oltre a Cortemaggiore, anche Villanova, San Pietro in Cerro, Besenzone e frazioni limitrofe. Nel tracciare il bilancio sull'attività del 2015 l'associazione ricorda che i volontari in attività sono circa 130, «sempre pochi per sopperire alle innumerevoli esigenze che spesso si presentano». Il parco mezzi è composto da quattro ambulanze e quattro auto, che lo scorso anno hanno percorso 130.396 chilometri mentre 117.110 erano stati quelli percorsi nel 2014. Gli interventi sono stati 3.179 contro i 2.903 dell'anno precedente. Tra i servizi in crescita si notano le urgenze,



CORTEMAGGIORE - La nuova ambulanza della Pubblica assistenza (foto Lunardini)

che sono state 976 rispetto alle 787 del 2014. «Un aspetto molto importante da sottolineare è la continua formazione dei volontari - spiegano dalla Pubblica assistenza - con corsi di formazione e di

aggiornamento. In febbraio sono in programma ad esempio un corso per centralinisti e uno per aspiranti soccorritori». Dal settembre 2015 il ministero ha concesso al gruppo la disponibilità di as-

sumere, per un anno, due ragazzi del Servizio civile nazionale. Ma resta comunque l'esigenza di nuovi militi. La sensibilità della gente verso la Pubblica assistenza è comunque in crescita, come dimostra il gradito dono della scorsa primavera: «Una famiglia benefattrice ha voluto elargire all'associazione, in forma anonima, un tangibile contributo alquanto inaspettato dato il periodo piuttosto difficile. È servito, com'è noto, per acquistare una nuova ambulanza e un doppio attrezzato per il trasporto dei disabili». I volontari ricordano che dal 2000 esiste anche una sezione staccata di Villanova, che offre un valido aiuto e supporto operando principalmente con i pazienti dell'ospedale riabilitativo.

Fabio Lunardini

CARPANETO - Dai carabinieri consigli per la sicurezza degli anziani

“Briscolata in compagnia”: la sfida fra 32 coppie, ecco chi è salito sul podio

CARPANETO - (p.f.) La 58esima “bricolata in compagnia” organizzata dal gruppo volontari della parrocchia di Carpaneto, è stata vinta dalla coppia formata da Franco Vincenti e Valter Trioli, al secondo posto si sono classificati: Campana - Perazzoli, al terzo posto: Moia - Serena, al quarto Segalini - Santi, e sono stati premiati con tipici prodotti enogastronomici locali. Gli appassionati giocatori della terza età partecipanti sono stati 64 che hanno formato 32 coppie che si sono sfidate con le carte piacentine. Giudici di gara: Enzo Orefici, Mario Ferranti e Pierino

Gariboldi. L'organizzazione è sempre curata dal gruppo di volontari della parrocchia di Carpaneto, che mette a disposizione il salone parrocchiale di via Matteotti, per passare un pomeriggio in compagnia. Diverse le persone che assistono alle partite. Al termine delle premiazioni gli organizzatori hanno offerto a tutti i presenti un rinfresco con dolci tradizionali piacentini e di carnevale, accompagnati da vini della zona ed altre bevande. Quest'anno, prima dell'inizio delle gare è intervenuto il comandante della locale stazione Carabinieri, luogotenente Pietro

CARPANETO - I premiati alla gara di bricolata organizzata dal gruppo volontari della parrocchia (foto Lunardini)



Pantaleo che si è complimentato con gli organizzatori e ha colto l'occasione per ricordare agli anziani presenti di fare attenzione per evitare di cadere vittima dei numerosi tipi di truffe messi in atto proprio ai danni degli anziani. Tra le raccomandazioni, non aprire

la porta a persone sconosciute, anche se sono vestiti da tecnici di società sconosciute oppure, in caso si notino auto vicino a casa con persone sconosciute che si fermano o passano più volte, telefonare subito al numero 112, chiamando appunto i carabinieri.